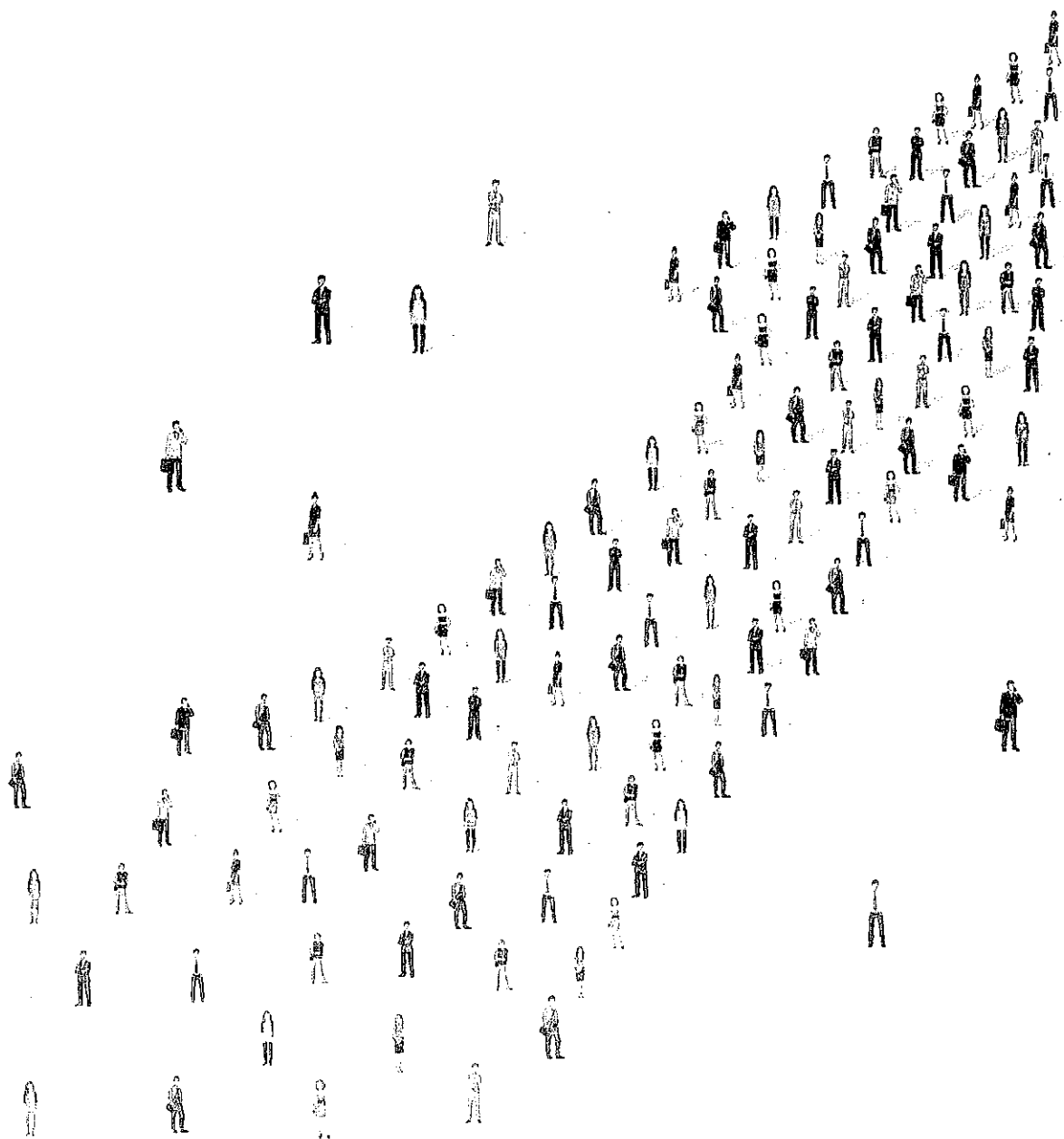


LA RIPARTENZA

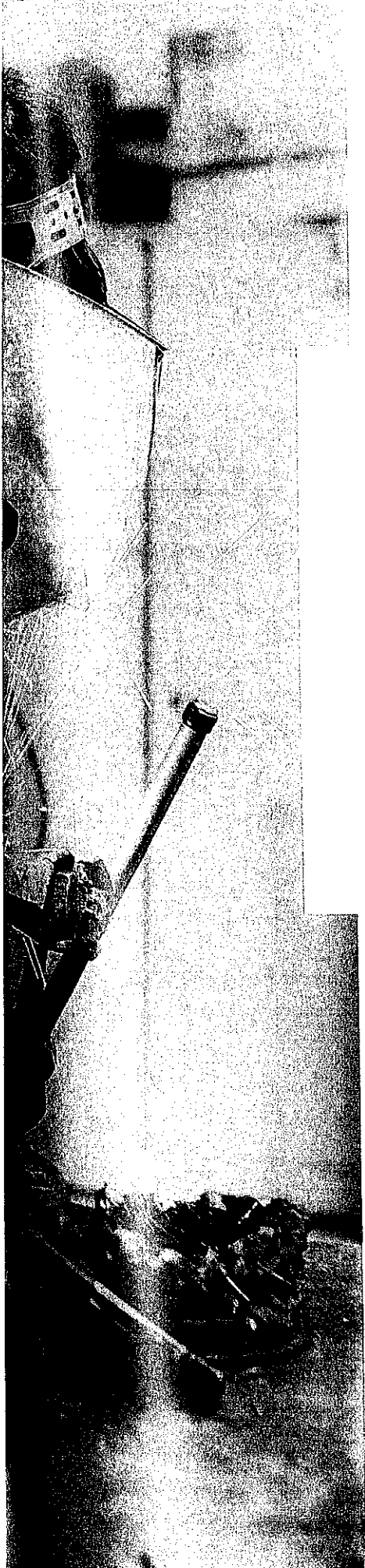
Studi e analisi per un nuovo sviluppo delle regioni del Nordest



RAPPORTO

2020

FONDAZIONE NORD EST



La formazione professionale in Veneto: l'impatto della pandemia*

Il successo nell'implementazione di un sistema di formazione a distanza è dipeso da diversi fattori: livello di dotazione tecnologica, preparazione dei docenti ma anche capacità di mantenere attiva la comunicazione tra studenti e docenti.

Stefano Fabris, Paolo Giacon, Ester Bazzan,
Giorgio Sbrissa, Shira Fano, Gianluca Toschi

* Le riflessioni oggetto di questo contributo nascono nell'ambito del progetto di ricerca "Imparare al tempo del Covid. Azioni, reazioni e innovazioni del sistema educativo veneto: la formazione professionale resiliente" condotto dal Centro Studi Enaip Veneto e da Enaip Veneto Impresa Sociale.

La modalità FAD/DAD ha interessato tutto il mondo della formazione, in particolare quella professionale che si caratterizza per la valenza pratica delle sue attività.

Il lockdown imposto dal Governo nel marzo 2020 ha comportato la chiusura, in tutta Italia e fino alla fine dell'anno scolastico, di ogni scuola di ogni ordine e grado. La prosecuzione delle attività di didattica mediante FAD/DAD ha interessato tutto il mondo della formazione, ma in particolare quella professionale che si caratterizza per la forte valenza pratica e professionalizzante che contraddistingue le diverse aree disciplinari. Più che in altri corsi di studio secondari, la formazione professionale pone, infatti, l'accento sulle competenze del sapere applicato alla realtà di settore. **La formazione a distanza non consente di attuare pienamente il lato pratico dell'istruzione, e quindi colpisce, in particolar modo, la formazione professionale.** Per questo motivo appare interessante verificare l'impatto prodotto dall'adozione di forme di didattica a distanza proprio su questo segmento della formazione.

La collaborazione avviata tra ENAIP VENETO I.S. e Fondazione Nord Est ha permesso di indagare gli effetti che il lockdown prolungato ha avuto sulla didattica della formazione professionale con particolare riferimento a due ambiti: (1) la frequenza degli allievi durante il periodo della pandemia e gli eventuali abbandoni precoci da parte degli studenti e i risultati conseguiti; (2) la soddisfazione degli utenti-studenti.

I dati a disposizione di ENAIP hanno permesso di monitorare l'andamento di 6.802 studenti (su circa 4.000 iscritti per ogni anno scolastico) che hanno frequentato i corsi nelle 19 sedi presenti in Veneto in tre successivi anni: 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020.

Le azioni introdotte da ENAIP durante l'emergenza

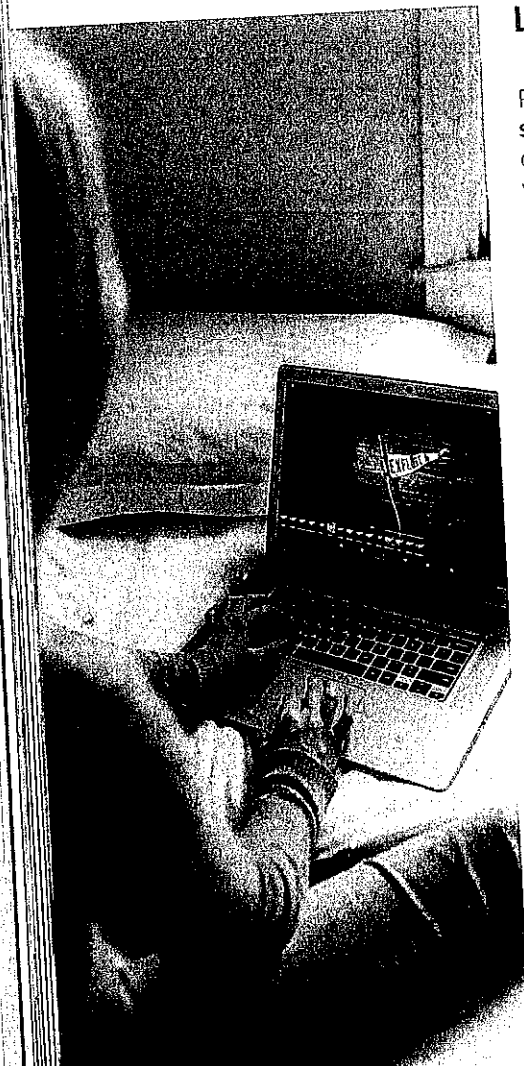
Partendo dalla consapevolezza che il successo nell'implementazione di un sistema di formazione a distanza dipenda da diversi fattori, tra i quali il livello di dotazione tecnologica di chi eroga la formazione, la preparazione dei docenti verso questo tipo di attività ma anche la capacità di mantenere attiva la comunicazione tra studenti e docenti, ENAIP Veneto ha introdotto una serie di misure che possono essere così riassunte:

Avvio della Piattaforma FA, avvenuto a due settimane dall'inizio del periodo di lockdown. Sono state erogate complessivamente ca. 80.000 di FAD.

Formazione straordinaria del corpo docenti tramite FAD: i docenti di Enaip Veneto hanno partecipato a sessioni di formazione specifica relative all'utilizzo della piattaforma FAD e agli approcci metodologici da applicare. Hanno partecipato 250 docenti (circa il 75% del corpo docente). A supporto della formazione è stata creata (in una settimana) una guida "Cosa è la FAD" destinata ai docenti e studenti della scuola.

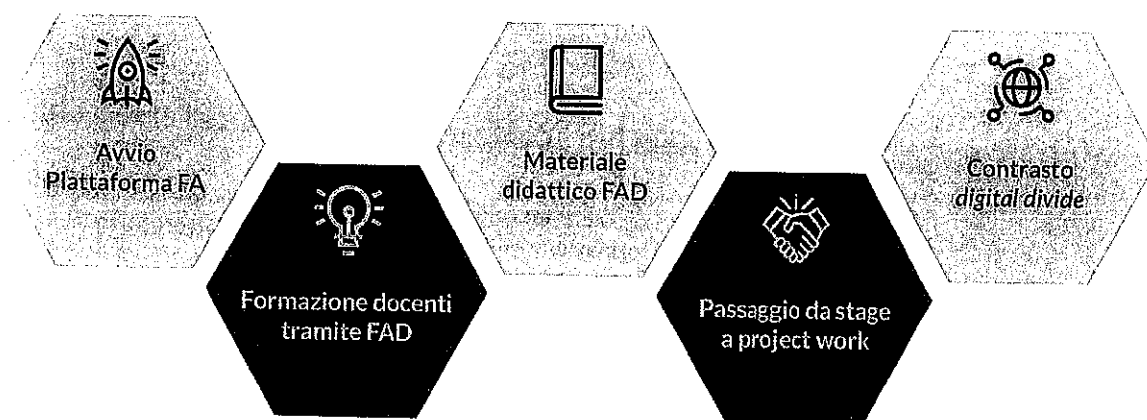
Validazione, condivisione e riuso del materiale didattico FAD. All'inizio del periodo di lockdown sono stati creati i gruppi di lavoro per la raccolta dei materiali didattici da utilizzare per le lezioni e per le verifiche a distanza. Tali gruppi, composti da 6-7 docenti per area disciplinare e da 2 coordinatori, avevano il compito di raccogliere i materiali riferiti o alle aree tematiche formative di Enaip (ristorazione, meccanica, elettronica, ecc.) o alle aree disciplinari (inglese/tedesco, scienze/matematica, italiano/storia). I materiali inviati dai docenti venivano vagliati dai coordinatori e poi inseriti nella piattaforma on-line per poter essere fruiti da tutti i docenti per la didattica a distanza.

Sostituzione dello stage con project work finalizzato al consolidamento delle competenze tecnico-professionali, di concerto con Regione Veneto.



Contrasto al digital divide per l'accesso alla FAD: comodato gratuito di 275 tablet agli studenti. Nell'ambito del progetto 51-0001-408-2020 ex DGR n. 408 del 31 marzo 2020 Metodologie e strumenti a supporto della didattica online per l'leFP covid-19 sono stati acquistati 275 tablet per l'attività didattica digitale a distanza a supporto degli studenti e delle famiglie, grazie a un ingente stanziamento da parte della Regione Veneto. Questa misura è stata attivata al fine di ridurre il gap tecnologico dovuto al disagio di alcune famiglie. Infatti, inizialmente la partecipazione dei ragazzi alle lezioni non è stata soddisfacente. È stato subito attivato un servizio puntuale e individuale di tracking/monitoraggio per capire le ragioni di questa dispersione. È emerso che **la non-partecipazione era dovuta al disagio in cui si trovavano alcune famiglie:** famiglie numerose non potevano assicurare un accesso al computer/tablet a tutti i figli che contemporaneamente partecipavano alla didattica a distanza, alcune famiglie non potevano permettersi un computer/tablet per problemi economici (accentuati ancor di più nel periodo di lockdown) e partecipare utilizzando lo smartphone richiedeva un significativo esborso dei costi di connessione, oltre che tutte le limitazioni di dimensioni schermo ad esso connesse. Un altro motivo riguardava la questione motivazionale: i ragazzi chiusi in casa molto spesso non riuscivano a trovare la motivazione per collegarsi e partecipare alle lezioni.

La non-partecipazione alla didattica a distanza è stata dovuta prevalentemente alle carenze tecnologiche in cui si sono trovate alcune famiglie.



Frequenza e abbandoni precoci

Nell'anno formativo 2019/2020 è decisamente aumentata la percentuale di allievi che pur non abbandonando il percorso, non ha raggiunto il 75% della frequenza. Si ricorda a questo proposito che la soglia del 75% rappresenta il monte ore minimo di frequenza necessario per la promozione all'anno successivo o l'ammissione all'esame di qualifica: tale soglia è stata tuttavia ridotta dalla Regione Veneto alla luce delle difficoltà connesse alla pandemia. Per ciascun allievo è stata calcolata, infatti, il rapporto tra numero di ore frequentate in presenza e via FAD da ciascun allievo/numero totale di ore erogate in presenza o tramite FAD. Nei due anni precedenti la percentuale di allievi con frequenza sottosoglia era inferiore al 5%, mentre nell'anno concluso è stata pari al 15,7%.

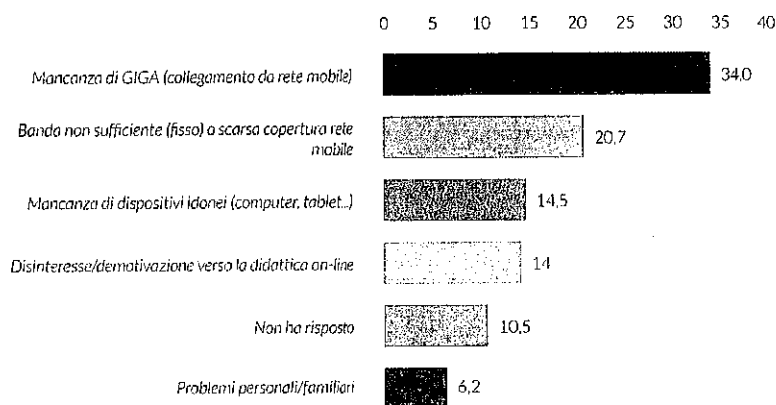
Tabella 1: Frequenza degli studenti iscritti ai primi tre anni, 2017-2020

Etichetta di riga	2017/2018	2018/2019	2019/2020
≥75%	96,3%	95,7%	84,3%
<75%	3,7%	4,3%	15,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

La diminuzione della frequenza suggerisce che vi sia stato un effetto lockdown, ovvero una difficoltà di accesso alla FAD.

Il dato suggerisce quindi che vi sia stato un **effetto lockdown sulla frequenza**, ovvero una difficoltà di accesso alla FAD. A questo proposito va sottolineato che **durante i primi dieci giorni di attivazione della FAD, ENAIP VENETO ha avviato una verifica puntuale delle motivazioni di difficoltà** mediante un intervento diretto dei tutor formativi che hanno contattato gli studenti che presentavano assenze reiterate alle lezioni online. Sono state raccolte evidenze relative a 323 casi. Il 34% degli studenti ha dichiarato di non disporre di giga sufficienti per collegarsi attraverso la rete mobile, il 20,7% ha evidenziato una banda non sufficiente (in caso di connessione con rete fissa) o una scarsa copertura della rete mobile per l'accesso alla rete, il 14% ha comunicato la propria demotivazione o il proprio disinteresse per l'offerta didattica online, il 13% ha segnalato la mancanza di dispositivi idonei (computer, cellulari, tablet) o di router per l'accesso alla rete, il 10,5% non ha risposto alle sollecitazioni, il 6,2% ha evidenziato problemi di carattere personale o familiare (alfabetizzazione digitale, contesti di povertà educativa o problemi economici), l'1,5% infine non era in grado di partecipare alle lezioni a causa della condivisione dei dispositivi con altri familiari (genitori in smart working o FAD a beneficio di altri fratelli/sorelle).

Figura 1: Motivazione della mancata partecipazione alle lezioni durante le prime settimane (val. %)



Il 34% degli studenti non disponeva dei giga sufficienti per collegarsi alle lezioni da remoto

Nonostante le difficoltà di accesso ai servizi FAD, spesso non disgiunti da comportamenti opportunistici da parte di alcuni allievi, **l'anno 2019/2020 registra rispetto agli anni precedenti una sensibile diminuzione del tasso di abbandono degli studi**: la progressione triennale del tasso di abbandono è stata infatti dell'11,5% (anno formativo 2017/2018), 9,7% (anno formativo 2018/2019), 8,4% (anno formativo 2019/2020).

Tabella 2: Esito scolastico 2017-2020 (val. %)

Etichetta di riga	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Ammesso	80,1%	80,9%	84,1%
Non ammesso	8,4%	9,4%	7,5%
Ritirato	11,5%	9,7%	8,4%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

Anche se è forse improprio parlare di successo sotto il profilo educativo in un anno come quello trascorso, è possibile comunque affermare che l'offerta didattica che è stata riformulata durante la pandemia, non ha portato ad incentivare comportamenti e scelte di abbandono. Se da un lato l'accesso alla FAD ha rappresentato per allievi e famiglie un problema oggettivo, dall'altro **la modalità meno impegnativa della didattica** (si pensi per esempio ad un ridotto numero di ore di laboratorio) **ha reso il percorso formativo più agevole e meno problematico con effetti positivi sul tasso di abbandono.**

L'offerta didattica riformulata per la pandemia non ha incentivato gli abbandoni scolastici.

I risultati degli studenti

Rispetto al sotto campione degli studenti ammessi è stato analizzato il voto finale ottenuto nei tre anni. La valutazione finale di ciascuno studente è composto da diversi voti: quello nelle materie culturali, quello nelle materie professionalizzanti, la valutazione dello stage e infine il punteggio integrativo del consiglio. Per voto di consiglio si intende il punteggio aggiuntivo al voto finale che viene corrisposto collegialmente dal consiglio di corso, in sede di scrutini, sulla base di una valutazione complessiva e non solo puntuale dello studente, della sua crescita e della sua maturazione sotto il profilo umano e professionale. La Tabella 3 riassume il voto finale ottenuto dagli studenti nei tre anni considerati.

Tabella 3: Voto finale nei tre anni 2017/18, 2018/19 e 2019/2020

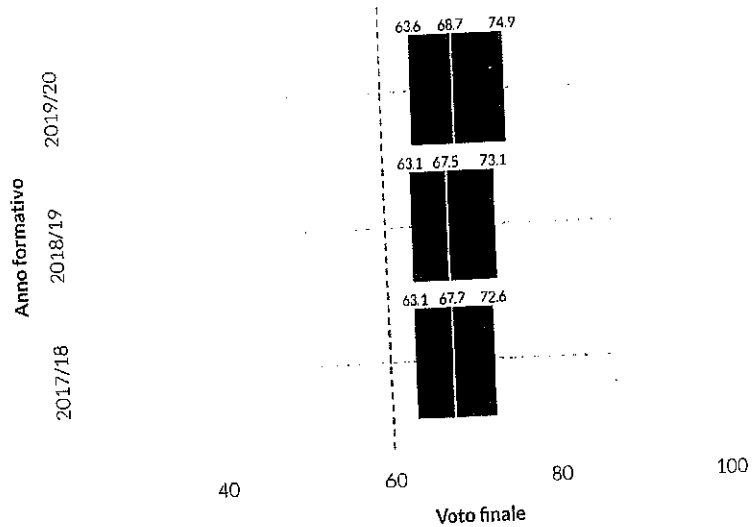
Anno	Voto finale	Voto finale maschi	Voto finale femmine	Voto ponderato	Voto integrativo
2017/2018	68,50	67,61	70,11	68,49	0,02
2018/2019	68,49	67,72	69,95	68,38	0,11
2019/2020	69,69	68,67	71,60	68,93	0,76

Le votazioni medie hanno valori abbastanza simili nei tre anni, tuttavia emergono delle differenze interessanti. Complessivamente, il voto medio finale nel 2019/2020 è più alto del voto medio finale dei due anni precedenti e la differenza è circa un punto percentuale. Scomponendo questo voto per genere, vediamo come la performance delle femmine sia in media superiore di circa due punti percentuali rispetto a quella dei colleghi maschi. L'analisi della distribuzione dei voti conferma gli stessi risultati. **Il voto mediano nell'ultimo anno risulta più elevato rispetto ai due anni precedenti**, il 50% degli studenti ammessi prende un voto superiore a 68,7 (67,5 nel 2018/19 e 67,7 nel 2017/18). Il dato più interessante riguarda il "top 25%" degli studenti, quelli che prendono un voto più elevato rispetto al 75% dei propri compagni. Per entrare nel top 25% nel 2019/20 era necessario avere un voto superiore a 74,9, 1,8 punti più elevato rispetto a quello dell'anno precedente.



Si evidenzia una migliore performance nel 2019/2020, con miglioramento dei voti più elevati

Figura 2: Voto finale nei tre anni, distribuzione per quartili

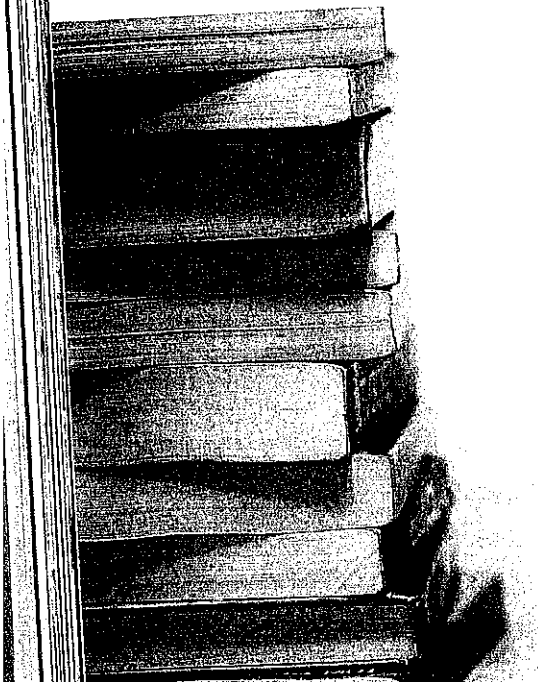


Nel 2019/2020 il voto finale più alto è dovuto sia a un voto ponderato che a un voto di consiglio maggiori rispetto a quelli degli anni precedenti.

Tale distribuzione evidenzia, quindi, una migliore performance degli studenti, con un miglioramento soprattutto dei voti più elevati.

A che cosa è dovuta la miglior performance degli studenti nell'ultimo anno rispetto agli anni precedenti evidenziata dalla Tabella 3? Per cercare di capirlo, abbiamo scomposto il voto finale in voto ponderato e voto integrativo dato dal consiglio. Il voto ponderato considera il voto delle materie culturali, professionalizzanti e dello stage. Emerge che nel 2019/2020 il voto finale più alto è dovuto sia a un voto ponderato che a un voto di consiglio maggiori rispetto a quelli degli anni precedenti. La miglior performance è quindi dovuta sia a un voto di consiglio più generoso che a un'effettiva maggior performance nelle prove degli studenti. Possiamo quindi ipotizzare che nel 2019/2020, anno della pandemia da COVID-19, la situazione abbia influito positivamente sia su docenti che hanno adottato una strategia pedagogica per premiare la resilienza e la perseveranza degli studenti, che sull'effettivo impegno e risultato degli studenti.

Rispetto ai risultati degli studenti, l'analisi delle iscrizioni al 30 ottobre 2020 fa emergere alcune considerazioni interessanti. L'anno in corso ha visto una crescita delle cosiddette retrocessioni. Si tratta di studenti che pur avendo conseguito l'ammissione a una classe nei percorsi di istruzione statale, chiedono di iscriversi ripetendo di fatto e per scelta personale l'annualità già conclusa con successo. Al 30 ottobre 2020 sono oltre 49 le retrocessioni volontarie di ex allievi dei percorsi di istruzione che si sono di fatto iscritti per ripetere l'anno: il fenomeno è certamente dovuto alla maturazione da parte dell'allievo e/o della famiglia che constatano una preparazione non adeguata, pur in presenza di una promozione a conclusione dell'anno precedente. Il numero delle retrocessioni è piuttosto alto rispetto al triennio precedente e questo ci permette di ipotizzare che via stato, di fatto, un **effetto lockdown nella preparazione degli studenti dei percorsi di istruzione che hanno garantito promozioni, pur in presenza di una preparazione complessiva dell'allievo non adeguata.**



La soddisfazione degli studenti/utenti

Sotto il profilo della soddisfazione dell'utente, la comparazione tra le customer satisfaction triennali curate dal Servizio Audit Interno di Enaip Veneto ha evidenziato un indice di soddisfazione pari a 7,5 (scala 1-10) perfettamente in linea con i valori degli anni precedenti. Nonostante la limitazione degli accessi ai laboratori, la qualità percepita dagli studenti in merito al servizio formativo ed educativo non ha quindi risentito di effetti Covid/lockdown. In particolare, per la prima volta, a conclusione dell'anno formativo 2019/2020 è stata valutata anche lo specifico gradimento degli studenti sulla didattica a distanza: la piattaforma utilizzata per le lezioni, l'assegnazione dei compiti e le valutazioni, ha ottenuto buoni risultati (7,6/10), i dispositivi fisici a disposizione degli allievi sono stati valutati positivamente (7,6/10) anche in seguito alle specifiche risorse della Regione Veneto che hanno permesso di dotare ogni allievo sprovvisto di dispositivi di almeno un dispositivo connesso. **La didattica a distanza è stata infine valutata efficace con un punteggio di 7,2/10.**

Nonostante la limitazione degli accessi ai laboratori, la qualità percepita dagli studenti in merito al servizio formativo ed educativo non ha risentito di effetti Covid/lockdown.

Le iscrizioni all'anno in corso

I percorsi leFP si caratterizzano per una didattica per competenze e per il ricorso massiccio a esperienze laboratoriali in cui il saper fare è centrale per la costruzione del profilo di occupabilità del futuro operatore qualificato. Nonostante il ricorso all'espedito del project work in sostituzione di alternanze e tirocini, tale aspetto della formazione professionale è stato profondamente penalizzato dal lockdown e dalla conclusione "online" dell'anno formativo. Nonostante questo aspetto, **il numero di iscrizioni all'anno formativo 2020/2021 non ha risentito di un effetto Covid/lockdown confermando l'attrattività del sistema veneto della formazione professionale.** In particolare, l'analisi delle iscrizioni ai percorsi di primo anno leFP come prima scelta vede una crescita sensibile con un incremento di iscrizioni dalle 597 del 2017 alle 735 del 2020. **I settori maggiormente interessati dalla crescita delle vocazioni professionali sono: trasformazione agroalimentare, elettrico, elettronico, turismo.** L'unico settore che presenta un sensibile calo di iscrizioni di "prima opzione" è quello legato alla qualifica di operatore delle vendite.



Conclusioni

Il successo nell'implementazione di un sistema di formazione a distanza dipende da diversi fattori tra i quali il livello di dotazione tecnologica di chi eroga la formazione, la preparazione dei docenti verso questo tipo di attività, ma anche **la capacità di mantenere attiva la comunicazione tra studenti e docenti**. Nel caso di ENAIP appare interessante la capacità di attivare, poco dopo l'avvio della formazione a distanza, una **verifica puntuale delle motivazioni di difficoltà** a partecipare alle lezioni degli studenti che presentavano assenze reiterate. L'intervento diretto e capillare dei tutor formativi ha permesso di rilevare e quantificare i problemi e grazie a un importante stanziamento da parte della Regione Veneto è stato possibile acquistare **275 tablet concessi in comodato agli studenti al fine di ridurre il gap tecnologico dovuto al disagio di alcune famiglie**. Anche grazie a questi interventi l'anno 2019/2020 ha registrato, rispetto agli anni precedenti, una sensibile diminuzione del tasso di abbandono degli studi ed è stato contenuto il numero di studenti con una frequenza sotto la percentuale minima ammessa. Anche l'analisi sulla customer satisfaction ha evidenziato un indice di soddisfazione pari a 7,5 (scala 1-10) perfettamente in linea con i valori degli anni precedenti.

ENAIP VENETO

ENAIP VENETO I.S. è un'impresa sociale senza scopo di lucro, promossa dalle ACLI. Attiva a partire dagli anni '50 nella formazione professionale dei lavoratori e dei giovani, oggi opera in Veneto con 18 Scuole di Formazione Professionale con la mission di "progettare ed erogare servizi di orientamento professionale, formazione e accompagnamento al lavoro finalizzati a favorire l'integrazione sociale, la crescita delle economie territoriali e delle organizzazioni complesse, lo sviluppo professionale e civile delle persone attraverso il lavoro".

Per quanto concerne la formazione iniziale, ENAIP Veneto attiva ogni anno oltre 160 corsi tra le FP (triennio per il conseguimento della qualifica di operatore), quarto anno (per il conseguimento del diploma di tecnico con modalità duale) e IFTS (certificato di istruzione e formazione tecnica superiore).

ENAIP Veneto I.S. è inoltre socio fondatore di EVTA (European Vocational Training Association - www.evta.eu), Associazione Europea per la Formazione Professionale, un consorzio che rappresenta i maggiori istituti di formazione professionale a livello europeo e ha sede a Bruxelles.

